

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale, pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

### RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli effetti del plebiscito francese si sono già cominciati a provare. Era naturale che, quando sopra 100, lasciando stare coloro che naturalmente non possono o non vogliono disagiarsi per accorrere alle urne, e che, per lo meno, non cercano di mutare, 73 approvano quello che esiste, o se non altro respingono le novità inutili, ignote, pericolose, e quando il complesso di tutte le opposizioni dichiarate, e tra loro medesime discordanti, non giunge che a 15, questi ultimi veggano l'inutilità dei loro sforzi. Di questi 15 per 100, coloro che sognano il ritorno del passato e che dicevano: *Passons par la République et par le bonapartisme à la légitimité*, devono persuadersi, che il tempo della reazione non è venuto, od è passato. Per quanto s'ingragnino col paolottismo a guadagnare terreno, costoro non sono di quelli che faranno una rivoluzione per abbattere l'Impero: soltanto procureranno che non sia troppo liberale. Gli orleanisti che cosa possono rappresentare in Francia? Null'altro che una consorteria, la quale vorrebbe monopolizzare il potere. Coloro tra essi, che rimpiccano il costituzionalismo del 1830 ed avevano in uggia il potere personale, il cesarismo, che non poté durare sì a lungo, se non perché, quale che si fosse, era strumento di progresso rispetto ai reggimenti anteriori, dovranno acconciarsi all'*Impero costituzionale e liberale*. I repubblicani sinceri, se non sono disillusi affatto, e se portano sulla propria bandiera tuttora il motto: *J'attends mon aste*, che ad ogni modo sarà *politica dell'avvenire*, e quindi più filosofia politica ed aspirazione, che non politica vera, la quale è *l'azione presente*, confessano di aver fatto *fause route*. Ci sono già molti, i quali hanno la sincerità di dichiarare che si trovavano in mala compagnia, che i socialisti, i comunisti, i violenti non giovarono punto alla loro causa, che accrebbero il numero di coloro che temono l'ignoto ed il disordine, e che si appagano della libertà e del suffragio universale, purché Cesare non possa fare di suo capo e debba condursi secondo il voto dei rappresentanti della Nazione. Parecchi di questi faranno una opposizione costituzionale e si persuaderanno che nessuna negoziazione serve ad educare il suffragio universale alle forme da loro vagheggiate. Il suffragio universale, fino a tanto che non sia educato a fare da sé, preferisce perfino le dittature cesarie, che hanno bisogno di lui per sostenersi, alle oligarchie che si danno nome di repubblicane e che non si permettono di gettargli in faccia lo sprezzo, mettendo colla parola *paysan*, ironicamente pronunciata, un'immensa distanza tra sé e lui. Il *paysan* si sente sollevato al grado di Popolo, di Nazione, è consci della sovranità del numero; e se mai, mentre doma col braccio robusto le sudate zolle, potesse per poco dimenticare la propria sovranità, gliela rammenterebbero le adulazioni servili, alternate con superbi disprezzi, di co-

loro che vorrebbero dominarlo, e che lo sentono ormai più forte di sé. Qui c'è la dama affilata al *sacré cœur*, la quale gli manda madonne, scapolari e la benedizione del papa, là c'è l'uomo di Governo che gli dà, o gli promette, strade, canali ed il benessere universale, altrove il filantropo ed illuminato che gl'invia libri e si adopera ad istruirlo. Il generale colle parole *soldats français* esalta il suo orgoglio nazionale. Il candidato si degna di apostrofarsi colle parole: *Mes amis!* Ma gli uomini onesti e sinceri, a qualunque parte politica appartengano colle loro convinzioni, senza adularlo, senza tentare di sedurlo, o di guadagnarlo con promesse e favori, gl'insegnano colle parole e cogli esempi, che la via del lavoro, non soltanto è la sola per inalzarsi tutti e per creare il comune benessere, ma la più nobile, la più degna del Popolo sovrano, che dei beni materiali non ne avremo mai abbastanza, se non sapremo sollevarci fino al godimento del *bon dell'intelletto*, che l'odio, invidia, la violenza, la rancoria sono avanzati, sono tristi segni della servitù a lungo patita, non indizi che il Popolo si senta veramente sovrano, cioè libero e padrone di sé ed alieno dai vizii di coloro che lo hanno tiranneggiato.

Ecco l'opera dei liberali e democratici v. r! Essere liberale vuole dire essere generoso, donare de proprio a chi non ne ha, sia poi o danaro, od istruzione, o lavoro, od affetto, od assistenza di qualsiasi maniera, ciò poco importa. Qui si parrà *vostra nobilitate*; qui tutti i galantuomini potranno darsi la mano, e lavorare insieme, bene conoscendo che il *y à quelque chose à faire* anche per quel sovrano d'oggi, che dal Thiers si chiamava *ville multitude* e che dai falsi democratici, i quali pure si degnano di andar a razzolare nelle bettole i loro partigiani, si chiama a titolo di *spregio contadino*. Questo *soprano del numero*, corteggiato da tutte le parti, comincia a pesare da sé il valore delle lusinghe che gli si fanno; ed ormai non crede che la sua salute venga né dai falsi fratelli, i quali avvinazzati sbarrano le vie di Parigi cogli omnibus rovesciati per fare il chiasso, e per inaugurate la *dem. soc.* né al già *viceré* ed ora *comandatore generale* Piccoli della Castagna, che guida le bande che devono inaugurate la Repubblica universale nelle Calabrie, e sono poi liete di potersi *disperdere*, né al cuoco Galliani, che prende le mosse da Volterra per andare a Roma, ed è ancora più felice di essere arrestato co' suoi, nè a quella che dal *Presente* di Parma si chiama il *fiore della gioventù*, perché va ad unirsi ad una banda del Reggiano, nè... a tutti coloro che non sanno portare in sé medesimi l'esempio delle democratiche virtù.

Tolte in Francia le illusioni di una violenza possibile contro il suffragio universale, si trovano migliorate le condizioni di tutta Europa; tutti i Francesi liberali di buona fede riconoscono ormai il bisogno di lavorare pacificamente nelle vie del progresso economico e sociale. Avranno che fare in casa e non troveranno il tempo di turbare la pace

altri; lascieranno che la Germania si ordini da sé, e forse comprenderanno che il protettorato della Roma dell'infallibilità e del sillabo non accresce alla Francia né potenza, né dignità, né sicurezza. Il discorso col quale Napoleone III accolse ed accompagnò i risultati del plebiscito, è molto giusto e bene indica quale deve essere l'azione del Governo imperiale colla nuova Costituzione liberale. Quel discorso è un grande atto politico, e non sarà senza effetto.

Gli Inglesi s'affrettano a compiere le leggi a favore del popolo irlandese, mentre tengono mano ferma ai feorani e danno il *consilium abeundi* agli avventurieri della universale ed internazionale, se non vagliono subire le conseguenze dell'*alien bill*, sempre pronto a riuscire quando tafuno cerchi disturbare la *Repubblica inglese*; ch'è tale veramente è il Governo, dove la volontà nazionale, la libertà e la legge formano le basi incrollabili dell'ordinamento civile.

Le Spagna sente il bisogno di fissare le sue sorti. Dopo tentate le diverse candidature per la corona costituzionale, si propone la corona ad Espartero, il quale nella sua vecchiaia non desidera di essere cavato dal suo ritiro. Ora si parla di Serrano. Vorrebbe ciò dire, che si propone una candidatura, la quale farebbe la strada a quella di Prim, che spinsebbe fin là la propria ambizione? Nemmeno questo sarebbe impossibile nella Spagna. Ma ormai quel paese può soffrire del suo prolungato provvisorio solo, senza per questo nuocere ad altri. Anche quel provvisorio dovrà cessare colla stabilità in Francia.

Ma intanto lo stato della Spagna ha reagito nel Portogallo, dove il maresciallo Saldanha fece una rivoluzione militare, ed impose al re esautorato la sua volontà. Triste esempio, che non sarà probabilmente senza seguito; poiché i pronunciamenti militari, quali si tentarono inutilmente a Pavia ed a Piacenza, sono il principio del pretorianismo e dei capitani di ventura che diventano pretendenti a Cesari. Questi nomi di Espartero, Serrano e Prim, tre generali, che si propongono per la corona di Spagna, sono il principio della via percorsa dall'Impero Romano, disputato dai generali levati a capi dello Stato civile sugli scudi de' soldati sempre più alieni dalla libertà e dalla disciplina.

La Germania procederà senza salti; ma l'Austria? Qui è il problema più difficile, ma la soluzione sarà aiutata dal consolidamento dell'Impero francese colla libertà. Da qualche giorno si vede già una migliore disposizione ad ascoltare la voce della ragione. Si consultano gli uomini che hanno qualche influenza sulle diverse nazionalità, e pare si accosti il momento, nel quale s'abbia da consultare il paese per le elezioni nuove, e per decidere sui termini della conciliazione. Tutto questo pare; ma c'è poca autorità nel Ministero comunque combinato; c'è troppa odiosa resistenza in coloro che si mostreranno impotenti e che cercano di rendere impotenti i loro successori; c'è uno strafare nei capi delle nazionalità tedesca e slave, uno sforzo continuo e cieco per

invenire tutte le quistioni, un eccesso di pretese contrarie le quali non possono che allontanare vien più tra di loro; quelli che hanno, intitò, l'interesse ad accostarsi. Tra questi Tedeschi, avevano, soprattutto ed ai quali non par vero di dover subire l'ingegnanza colle altre nazionalità, cioè la *Boemia*, tra questi Polacchi, che sono ancora due nazionalità fuse in sé stessi, e guardano a quell'altra nazionalità della quale sono un frammento, tra questi Czecchi che invidiano i Magiari, e le loro fortune e che si dimenticano i Tedeschi della Boemia e che la Storia va avanti e non torna indietro, tra questi Sloveni, i quali, acquistata appena la coscienza di esistere, si credono già adulti e non potendo riapparire sui vicini d'Oltralpe, per formare la *Slovenia*, tendono ad invadere il campo degli Italiani del Litorale, stoltamente favoriti in questo dai Tedeschi dell'amministrazione e della stampa, per timore delle annessioni all'Italia, e non comprendendo che piuttosto l'autonomia, la libertà, il governo di sé, la prosperità faranno paghi i Litorani più presto della loro posizione d'intermediari marittimi e commerciali — tra codesti elementi discordi è difficilissimo l'accordo. Pure è più facile adesso che non prima dell'esito del plebiscito in Francia.

Nell'Austria noi vediamo delle nazionalità, già unite col solo vincolo della forza, le quali tentano di rimanere politicamente unite colla libertà e col legame degli interessi. È una trasformazione difficilissima, sebbene non impossibile; ma possibile, non sarà mai, se non a patto che i vincoli sieno i meno stretti, i più liberamente consentiti, i più rispondenti alla giustizia; ed all'equità ed alla passionalità considerazione degli interessi comuni. Noi non assistiamo senza un grandissimo interesse ad una siffatta trasformazione; poiché non c'è indifferenti né come Italiani, né come Veneti, né come Europei di vedere o per violenza, contro le piccole nazionalità invase le sponde dell'Adriatico, dal pangermanismo, dalla Prussia, e dal Panislavismo, dalla Russia, oppure per saggi accordi e per reciproche concessioni venirsi pacificamente svolgendo la Confederazione delle nazionalità della gran valle danubiana, che è l'elemento trasformatore dell'Europa orientale, è l'avanguardia della civiltà verso l'Asia da quella parte, come l'Italia dovrebbe esserlo da mare e più verso il sud.

Ma l'Italia come pensa ad appropriarsi questa bella parte, che le si competerebbe nella vita collettiva delle Nazioni incivilate dell'Europa? Non è colla blanda e tarda repressione e colla complice tolleranza delle violenze di pochi avventurieri in lega con quelli degli altri paesi che non indietreggiano davanti ad esse per colpevole debolezza di Governo e di cittadini invitati del pari; non è colla puerile e stolta opposizione sistematica ad ogni Governo che possa dare ordine e stabilità alla amministrazione pubblica, e colla generale mancanza di coraggio nel sostenere il Governo nazionale, perché non ha la forza dei Governi disposti abbattuti; non è coll'improvvisa dimenticanza di quanto i Governi disposti

berà e della giustizia, e intanto s'insidia nell'animi di tutti la diffidenza e la malafede e si adorna cogli obblighi del proprio ufficio la malevolenza e non di rado il cappuccio e la vendetta.

Il podestà che come abbiamo detto era del luogo, aveva succhiellata la più bella carta del mondo, poiché i vecchi se lo ricordavano giovinetto a raccolgere cavo e zucche nel campicello paterno; volle fortuna che uno zio — uno di quelli zii provvidenziali che, per solito nelle Commedie cascano dall'America — gli lasciasse un bel gruzzolo d'oro e campi e case tante da poter in breve cambiare l'asinello ed il baroccio in cocchio ed in superbi destrieri.

Si narra, che da quel giorno colesto nome mutasse natura, e che, foderatosi il cuore di carta pesta, avesse promesso a se medesimo di non lasciarsi fuggire occasione alcuna per farsi ognora forte e potente.

Iofatti cominciò col rifiutarsi — cavillando e sofisticando — di pagare un legato lasciato dallo zio, collo stringersi in comunella con due o tre usurai del paese, col taglieggiare all'ombra della legge o l'uno o l'altro senza scrupolo al mondo. Fornito di ingegno naturale, si raccolse in sé stesso e pensò

### APPENDICE

#### UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

Le Autorità.

Cap. 5.

Per rendere migliori i popoli bisogna diradare le leggi, e dare ai magistrati per norma la coscienza.

I più degli uomini, che in paese schiavo accettino un pubblico ufficio, si tengono in debito di vendere all'altro volontà il tempo, l'opera, la parola, ogni diritto, fuorchè quello dei luci. Altri affetti nutranno forse in loro cuore, altre opinioni forse accarezzano, ma contro gli affetti e le opinioni proprie, sapranno all'uopo operare. Al ribelle non ancora sospetto arrideranno il sorriso del vile; il ribelle scoperto e impotente con-

è tranquillo animo condanneranno. V'è chi reputa stolte ed ingiuste le leggi, eppure l'adempimento ne impone e la violazione di quelle punisce; v'è chi sa e dice spregievole il suo principe; eppure augura con ampiificazione di viltà squisita, il adulazione non chiesta lunghi anni e felici al paterno dominio: commedia la vita loro; nella penna, nella toga, nell'ubbidienza, nell'impero nel principe, nel popolo non altro veggono che una moneta. Venga un nuovo padrone e li tenga servi al medesimo salario, non sarà men caldo lo zelo; il salario scempi, ecco sudditi meno de voti; cresca, ecco levata in estasi la viltà, pericoli, ecco l'armenta levar le nari come al sopravvenire della tempesta e fumare il vento da qual parte minacci; alberi che non hanno radice, paglie ad ogni aura docili; un cane appetito loro è un eroe.

Queste parole io ho tratte da quell'auto libretto delle nuove speranze d'Italia di Nicolò Tomaseo e fedelmente le ho trascritte, perché non ho la vergogna di confessare, che non avrei saputo dar principio, né con maggior verità, né con maggior evidenza a questi schizzi intorno alle Magistrature civili e politiche.

Il Paese, che noi abbiamo descritto, era Capoluogo di Distretto, laonde vi aveva e Municipio e Prefettura e Commissariato Distrettuale e l'indispensabile I. R. Corpo di Gendarmeria.

Il Podestà era friulano, il Pretore lombardo, il Commissario tedesco, ignoro a qual razza appartenesse il Tenente dei Gendarmi.

Già si sa, erano tutti amicissimi, tanti corpi in un'anima sola, almeno io apprezzo, quantunque per etichetta, la supremazia del potere se la contendessero a vicenda, ed a vicenda si servissero a dovere nei rapporti segreti, che di quando in quando per zelo del proprio ufficio innalzavano alla Delegazione ed alla Luogotenenza.

Oh per questo non è poi da meravigliare: conosciamoci anche in certi governi costituzionali non di rado le autorità politiche si vedono accapigliate per un nonnulla colle autorità amministrativa e giudiziare; non è da meravigliare, se anche oggi in certi paesi ai rapporti settimanali o mensili dei prefetti si contrappongono i giornalisti dei *sérgents de ville*, o dei *policemans*. Già è naturale, un'autorità che giudichi l'altra, un potere che tenti di fare il gambetto ad un altro, un funzionario che sorvegli ad un altro: ecco le guarentigie legittime della li-



applicazione della legge 21 giugno 1869 n. 1800. Capitale da uno a venti milioni.

## Sottoscrizione pubblica.

L'Amministrazione della Banca agricola nazionale definitivamente costituita rende noto, che è aperta al pubblico la sottoscrizione delle sue azioni.

Le azioni sono di lire cinquanta ciascuna. Al capitolio della sottoscrizione si dovrà versare in mano dei sig. Incaricati 2.15 per ciascuna azione. Si accettano in pagamento i coupons della rendita pubblica scadenti al 1° luglio prossimo colla ritenuta del 8,80 00.

Questa Banca essendo costituita a norma della legge 21 giugno 1869 si raccomanda a tutti i possidenti ed agricoltori per l'indole de' suoi servigi, e a tutti i capitalisti per la sicurezza e utilità delle sue operazioni.

Col primo del prossimo giugno questa Banca incomincerà a funzionare nella capitale del Regno; e con altro manifesto saranno indicate le Città e i Capoluoghi dove s'istituiranno le succursali ed agenzie.

Udine, 20 maggio 1870.

L'incaricato di ricevere le sottoscrizioni

L. RAMERI

## Contro la ruggine dei bozzoli; speranza da tentarsi. Riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

Nel *Commerce Sériceole* di Valenza, trovo una notizia di grande interesse nella sericoltura, riportata dalla *Gazzetta delle Campagne*.

Ella conosce di quanto danno sia pel filandiere, come pel suo educatore, la ruggine da cui vengono in questi anni colpiti i bozzoli verdi. Or bene, il prof. Gaetano Cantoni sarebbe riuscito, secondo quanto egli dichiara in quel giornale, a prevenire questo male. Avendo avuto l'idea di riempire di fumo di legna la sua bigattiera quando i bachi stavano per salire al bosco, ebbe la soddisfazione di rimarcare che questa fumigazione provocava nei bachi una generale evacuazione, quale si poteva raffigurare ad una specie di pioggia mista a grandine; poichè le materie escrementali erano in parte liquide, ed in parte solide. I suoi bozzoli di razza verde anelarono esenti da ogni macchia rugginosa.

Ecco dunque una esperienza che sarà facile di ripetere, e che secondo le dichiarazioni del sigor Cantoni sarebbe destinata a portare un grande vantaggio alla travagliata nostra sericoltura.

La pregherei, sig. Direttore, di dar pubblicità a quanto ho avuto l'onore di comunicarle, ed intanto aggradi a i sensi della mia considerazione.

Udine, 23 maggio 1870.

Devotissimo servitore  
OLINTO VATRI.

**Bachicoltura.** Nell'allevamento speciale per la riproduzione, i bachi nostrani allevati dal sig. Tomadini, dopo superate tutte le mufe con una regolarità sorprendente, ascendono il bosco cogli indizi della più perfetta sanità.

DISPACCI TELEGRAFICI  
AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 maggio

## CASSERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 maggio

Il Comitato continua la discussione del progetto di legge comunale e provinciale trattenendosi sugli articoli 156 e 157 concernenti il consiglio provinciale.

Nella prossima tornata discuteranno la proposta di Morelli Salvatore per estendere alle donne il diritto elettorale comunale.

## Seduta pubblica

Approvansi senza discussione gli articoli del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio e Particolare addizionale del bilancio attivo.

Zauli e Carleschi interpellano circa il ritardo della commissione tecnica, sopra le ferrovie tosco-romagnole-marchigiane.

Gadda dà spiegazioni.

Doda annuncia un'interrogazione circa la necessità di disdire la Convenzione postale con la Francia da lui creata svantaggiosa all'Italia.

Gadda dice che si intenderà con Visconti circa il giorno della risposta.

È annullata l'elezione di Termini essendo occupati i posti di professori.

Melchiorre temendo che il ministro intenda di ritirare il progetto sull'amministrazione provinciale e comunale chiede spiegazioni.

Lanza dice che ora ha questa intenzione e spera che la Camera sarà più favorevole che il Comitato alle sue proposte. Dopo il voto delle camere, giudicherà il da fare sul progetto.

Discutesi il bilancio delle finanze.

Sella rispondendo a Doda dice che i bilanci del 1871 sono sotto stampa e si presenteranno quanto prima.

Al capitolio pensioni, combatte con Lanza le riduzioni che sono impossibili ad applicarsi finché vige la legge attuale.

Lazzaro dice che debbesi venire all'abolizione delle pensioni.

La Commissione recede dalla riduzione del ministro o accetta la proposta di Mezzanotte. Altri presentano un progetto di riforma delle pensioni.

Al capitolio della garanzia della società, Gabetti facendo nuovi calcoli, crede dobbansi dedurre 4 milioni fra quelli assegnati alle ferrovie.

Dopo un'avvertenza del ministro, il capitolio è sospeso.

Sui capitoli del lotto, Sella risponde agli appunti fatti dalla Commissione circa la legalità, la giustizia e la opportunità dei decreti che ne riformano le amministrazioni.

A istanza del Presidente si fissa la seduta a domani.

## Seduta del 22 Maggio

È ripresa la discussione del bilancio delle finanze.

L'opera riferisce sopra l'esame fatto col ministro dei lavori pubblici della proposta Gabetti di dedurre 4 milioni dal bilancio per garanzie alle società ferrovie e dichiara che il ministero e la commissione sono d'accordo per la deduzione.

La Camera approva, dopo spiegazioni del ministero. Discutesi il capitolo del lotto.

Lazzaro esamina il decreto 13 febbraio j-ri disposto da Sella con cui sono abolite dal 1° luglio le direzioni compartmentali di Bari e Milano e trasformata quella di Firenze.

Lo critica credendo che con esso si favorisce il gioco clandestino, che non ottiene alcun risparmio alle finanze e produce il malcontento in quelle Province.

Fano le obbiezioni.

Massari appoggia Lazzaro.

Doda, relatore, parla nel senso di Lazzaro; non crede che facciasi economia, che il servizio è danneggiato e contesta la legalità. Fa altre osservazioni ed insiste sulla sospensione dell'attuazione del decreto.

Sella difende la legalità del decreto e la sua utilità per il servizio e per la economia di 270,000 lire, sopra 800,000. Dice che la moralità è più garantita e non produrrà disseti nelle località riguardate. Confida che la Camera respingerà l'aumento proposto nel bilancio e così la Camera approverà il decreto.

La Camera respinge l'aumento.

Marini e Salaris parlano contro gli aumenti dei banchi del lotto in alcuni luoghi,

Sella riserva di rispondere.

La discussione è rinviata.

**Berlino.** 21. Il Re incaricò Werther di presentare a Napoleone le sue congratulazioni per essere sfuggito all'attentato, e per il successo del plebiscito.

**Berlino.** 21. Il Parlamento aggiornò a lunedì la votazione del progetto d'abolizione della pena di morte. Il commissario federale pronunziò un discorso in cui mantenne la pena capitale degli assassini e pei tentativi d'assassinio commessi contro il capo della Confederazione, e i Principi dei paesi confederati.

**Monaco.** 21. La Camera respinse con 76 voti contro 67 la proposta di abrogare la pena di morte.

**Parigi.** 21. La maggior parte dei giornali e specialmente il *Journal des Débats* applaudono e la saggezza ed il liberalismo nel discorso dell'Imperatore. Il *Constitutionnel* dichiara che nulla è ancora deciso circa le nomine diplomatiche. Avranno luogo dopo il ritorno di Gramont. Il *Mémorial diplomatique* pubblica un telegramma in data di Roma 22, il quale annuncia che un dispaccio di Gramont raccomanda a Banneville di informarsi strettamente alle istruzioni datagli da Lator d'Avuergne 1° ottobre scorso, cioè, di osservare riserva assoluta verso il Concilio e astenersi da qualsiasi allusione al *Mémorial Duru*.

**Parigi.** 21. Il presidente del Corpo legislativo, consegnando all'imperatore il plebiscito pronunziò un discorso, ricordando l'origine dell'Impero e il pubblico benessere ristabilito. Soggiunge: «Però, fino dall'origine dell'Impero, Vostra Maestà proclamava che la libertà doveva coronarne l'edifizio, il che sarà certo onore al vostro regno. Voi avete risoluto di assicurare alla Francia uno dei primi posti fra i popoli liberi. Il presidente ricordò quindi le diverse riforme introdotte a 10 anni in poi per giungere al plebiscito che approva la Costituzione parlamentare dell'Impero. Soggiunse: il popolo nella sua piena indipendenza vi diede la sua piena approvazione con un insieme di cui nessuno può disconoscere la potenza. Accolmando l'Impero con oltre 7 milioni di suffragi, la Francia vi dice: Sire! la Francia è con voi; progredite con fiducia nella via di tutti i progressi realizzabili, fondate la libertà sul rispetto delle leggi e della Costituzione. La Francia pone la causa della libertà sotto la salveguardia della vostra dinastia e dei grandi corpi dello Stato. »

**Londra.** 21. (Camera dei Comuni) Roundell Palmer, parlando dei fatti di Maratona, domanda l'intenzione del Governo. Gladstone risponde che non è in istato di esprimere ora un'opinione con sicurezza. I dispacci ricevuti non contengono spiegazioni sufficienti, probabilmente passeranno alcune settimane prima che la corrispondenza sia completa. Allora sarà dovere del Governo esaminare la condotta che deve tenere. Dopo questa dichiarazione,

Henry Bulwer ritiene una mozione tendente a biasimare la condotta del Governo greco, e a demandare che il Governo inglese concerti con suoi alleati i mezzi coi quali si possa stabilire in Grecia un Governo che corrisponda alle condizioni ordinarie della civiltà.

Oggi il linguaggio dei giornali circa i massacri di Maratona è più moderato. La maggior parte applaudono all'attitudine riservata e calma del Governo inglese. Il *Times* raccomanda di intavolare formalmente trattative con la Russia, e la Francia per stabilire un'amministrazione che possa compire il risorgimento della Grecia.

**Vienna.** 22. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due Patenti imperiali in data di ieri, che sciogliono il *Reichsrath* e le diete provinciali, eccettuata quella della Boemia. Nello stesso tempo vengono ordinate le nuove elezioni.

**Parigi.** 21. — *Discorso dell'Imperatore ai deputati.*

Signori!

Nel ricevere dalle vostre mani lo spoglio dei voti dell'8 maggio, mio primo pensiero è quello di esprimere la mia riconoscenza alla nazione, che per la quarta volta in 22 anni venga a darmi una splendida testimonianza della sua fiducia. Il suffragio universale, i cui elementi si rinnovano continuamente, conserva tuttavia nella sua mobilità una volontà perseverante. Esso ha per guida la sua tradizione, la sicurezza dei suoi istinti e la fedeltà delle sue simpatie. Il plebiscito aveva per oggetto la ratifica, da parte del popolo, di una riforma costituzionale, ma in mezzo al conflitto delle opinioni e nella commozione della lotta, la discussione fu portata più in alto. Non istiamo a depolarlo. Gli avversari delle nostre istituzioni posero la questione fra la rivoluzione e l'Impero.

Il paese l'ha sciolta a favore del sistema che garantisce l'ordine e la libertà; oggi è troppo consolidato nella sua base. Esso mostrerà la sua forza colla sua moderazione. Il mio Governo farà eseguire le leggi senza parzialità e senza debolezza. Esso non devrà dalla via liberale che si tracciò. Rispettando tutti i diritti, proteggerà tutti gli interessi, senza ricordarsi dei voti dissidenti e delle manovre ostili; ma saprà pure far rispettare la volontà nazionale così energicamente manifestata, e mantenerla d'ora in poi al sopra d'ogni controversia. Sbarazzati dalle questioni costituzionali che dividono gli animi migliori, non dobbiamo avere che uno scopo, quello di riunire intorno alla costituzione sanzionata dal paese le oneste persone di tutti i partiti, consolidare la sicurezza, rappacificare le passioni, preservare gli interessi sociali dal contagio di false dottrine, ricercare coll'aiuto di tutte le intelligenze i mezzi necessari per accrescere la grandezza e la prosperità della Francia, diffondere da per tutto l'istruzione, semplificare l'andamento amministrativo, portare l'attività del centro, ove essa sovrabbonda, allo estremo, ove manca, introdurre nei nostri Codici, che sono monumenti di sapienza, i miglioramenti giustificati dal tempo, moltiplicare le fonti generali della produzione e della ricchezza, proteggere l'agricoltura e lo sviluppo dei lavori pubblici, consacrare finalmente il nostro lavoro al problema, sempre risolto e sempre rinscidente, della migliore ripartizione degli oneri che pesano sui contribuenti.

Tale è il nostro programma. Realizzarlo, la nostra nazione colla libera espansione delle sue forze porterà sempre più in alto i progressi della civiltà. Vi ringrazio del concorso che voi mi avete prestato in questa solenne circostanza. I voti affermativi, che ratificano quelli del 1848, del 1851 e del 1852, consolidano pure i vostri poteri, danno a voi, come a me, una nuova forza per lavorare pel bene del paese.

Noi dobbiamo oggi più che mai considerare l'avvenire senza paura. Chi potrebbe infatti opporsi al cammino progressivo di un regime, che un gran popolo fondò in mezzo alle burrasche politiche, e ch'esso fortifica in seno della pace e della libertà?

**Firenze.** 22. *L'Opinione* reca: Oggi venne determinato il prodotto netto del monopolio dei tabacchi per l'anno 1868 che costituisce il canone garantito dalla regia cointeressata dei tabacchi pel 1869 e 1870. La determinazione fu la seguente:

Prodotto brutto del 1868 lire 96,676,665: spese provvista tabacchi e manifatture, 26,523,589 restano 69,158,075. Da questa somma devono dedurre 2,760,591 per interessi passivi e 632,302, per perdita maggiore nello Stock, in tutto 3,392,893, che tolta dalla stessa somma riducendola a 65,765,182 cui aggiunto 4,129,629 d'interessi attivi sui prodotti si ha il prodotto netto di 66,894,811.

**Firenze.** 22. *L'Opinione* dice che la discussione riguardante i provvedimenti sull'esercito si farà sul progetto della commissione, essesi fatti messi d'accordo il ministero della guerra e la commissione in una riunione avuta oggi.

Il vice presidente del Senato, Lodovico Pasini, è morto.

**Lisbona.** 22. Saldanha fu incaricato dell'Interim del Ministero degli esteri.

**Parigi.** 22. La Francia confidando i commenti dei giornali dice che la nomina di Gramont non implica alcuna preferenza sia per Vienna che per Berlino. La politica francese sarà liberale all'interno e sarà pacifica e conservatrice all'esterno.

**Madrid.** 22. Espartero persiste nel riuscire il trono.

**Parigi.** 23. Ollivier fu incaricato dell'interim degli esteri durante l'assenza di Gramont.

**Washington.** 22. Qui è arrivato Jordan comandante dei insorti a Cuba. Ebbe molte conferenze con alcuni membri del congresso e pubblici fun-

zionari. Dice si sta organizzando con successo una spedizione per Cuba e si sta procacciando grande quantità di armi e munizioni.

## Notizie di Borsa

	PARIGI	20	21	maggio
Rendita francese 3 0/0	74,20	74,85		
italiana 5 0/0	58,65	58,85		
VALORI DIVERSSI.				
Ferrovia Lombardo Veneto	387,—	388,—		
Obbligazioni	245,50	245,50		
Ferrovia Romana	56,50	56,50		
Obbligazioni	132,—	135,—		
Ferrovia Vittorio Emanuele	157,25	157,50		
Obbligazioni Ferrov. Marit.				

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 861 AVVISO

Si rende nota che il sig. Dr. Antonio Nussi Notaro in questa Provincia, con Reale Decreto 31 gennaio p. p. n. 415 ha ottenuto il tramutamento dalla residenza di Moggio a quella di Percotto, la cui cauzione ammonta a it. l. 1000, (mille), nella quale ritenne forma la maggiore prestata anteriormente di it. l. 1698,67, ed avendo adempito ad ogni altro incumbente relativo, venne installato nel nuovo posto il 30 aprile p. p.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 17 maggio 1870.

Il Presidente

ANTONINI

Per Cancelliere in permesso

P. Donadonius Coad.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4231 EDITTO

Si rende nota all'assente d'ignota dimora Eugenio Dessenibus di Udine che sopra petizione 16 corrente n. 4231 di Angelo Viezzi, pure di Udine, venne in suo confronto emesso precezio cambiario di pagamento di it. l. 300 ed accessori. Deputato ad esso assente in curatore speciale quest'avv. Dr. Cesare Fornera, dovrà in tempo utile far pervenire al medesimo le credite eccezioni, o nominare un procuratore di sua scelta, ove non voglia attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Si affoga ed inserisce tre volte nel "Giornale di Udine".

Dal R. Tribunale Provinciale

Udine, 17 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 3890/70 EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine quale Giudizio Concursuale

Notifica

a tutti i creditori del concorso del su. co. Giacomo Savorgnan non peranco soddisfatti che dall'Amministratore dello stesso venne formato un altro parziale riparto per l'assegno ai creditori nello stesso contemplati del prezzo ricavato dalla vendita del dominio diretto dei beni di ragione della massa, avvenuta in esito all'Elico, 14 luglio 1868 n. 4602 e che resta libera ad essi creditori l'ispezione dello stesso, presso il sig. Gregorio Braida in Udine, in Borgo S. Bartolomio dalle ore 9 ant. alle 3 pom. per 14 giorni consecutivi, avvertiti essi creditori che le eventuali eccezioni contro il riparto parziale dovranno prodursi entro giorni 14 dalla intuizione del presente.

Si notiziano poi gli assenti d'ignota dimora Dosa Francesco, Fabris Catterina, Milocco G. Batta, Bianchi Giovanna, Da Sano Domenico, Rigatti Giuseppe, Lorenzo e Catterina, Gradenigo Vittore, Patroncino Giuseppe, Pravisan Paola, Domenica e Maria, Fadutti G. Batta, Pravisan Francesco che fu loro deputato in curatore l'avv. di questo foro Dr. Giuseppe Piccini; ed ai pur assenti d'ignota dimora Molin Antonio, Eredi di Anna Borsatti, Grimani Elisabetta, Giustinian Sebastiano, Eredi di Giacomo Ottitoni, Nascimbeni Antonia ed Angela, Mazzaroli Giulia, Pisana, Benedetto, Giacchina, Giovanni Andrea e Maria Luigia, Ditta Carlo Molteno, Bordogna Catterina, Dolto Teresa, Giorgini Teresa, Cos Francesco, Urbanis Domenico fu loro deputato in curatore questo avv. Dr. Giacomo Orsetti.

Incomberà quindi ad essi assenti di far pervenire ai loro deputati curatori le credite istruzioni o nominare altro procuratore di loro scelta, onde non vogliano attribuire a loro stessi le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichì e si affigga come di legge.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 10 maggio 1870.

Il Reggente CARRARO

G. Vidoni.

N. 2496.

## EDITTO

Si rende nota che ad istanza di Francesco fu Angelo Filippitti contro Domenica Sandriu fu Nicolò, Carolina, Ernesta, Ernesta Maria e Giuseppe fu Gio. Battista Piani questi ultimi minori rappresentati dalla prima, loro madre è tutrice Domenica Sandriu, nonchè contro i creditori iscritti, Orsola Piani, Berin Valentino, Berin Orsola, Berin Teresa, Petriz Candido, Giuseppe Piani, Veneranda Chiesa di Sottoselva rappresentata dai fabbricieri G. Battista De Checco, Giacomo Bozzi, e Giacomo De Bissio di Sottoselva e Comune di Palma rappresentato dal Sindaco Antonio Ferazzi avrà luogo diuani apposita giudiziale Commissione nei giorni 27 Giugno 8 e 18 Luglio p. v. il triplice esperimento per la subasta della realtà sottodescritta alle condizioni pure sotto indicate.

## Descrizione delle realtà

Terreno arat. arb. vit. in mappa di Palma N. 870 a. di pert. 11.80 rendita lire 50.05.

Terr. arat. arb. vit. in mappa di Palma n. 871 a. di pert. 6.64 r. l. 19.00

Terr. arat. arb. vit. in mappa di Palma n. 1397 di pert. 14.72 r. l. 22.61.

L'intero fondo suddetto della complessiva quantità di pert. 23.16 rend. l. 91.66 venne stimato l. 2969.20.

Fondo: parte prativa e patuiva in mappa di Bagnaria al n. 340 di pert. 26.23 rend. l. 24.94. Questo fondo venne stimato l. l. 1801.80 avvertendosi che deuto fondo spetta soltanto per una terza parte agli esecutanti quindi italiana lire 600.60.

## Condizioni d'asta

1. Ai due primi esperimenti la realtà non si delibereranno che ad un prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire tutti i creditori iscritti.

2. Le realtà saranno vendute e deliberate in un sol lotto al migliore offerto e nello stato e grado in cui si trovano presentemente senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

3. Nessuno potrà farsi obbligato senza il previo deposito del decimo dell'importo di stima degli immobili da subastarsi.

4. Le pubbliche imposte gravitanti le realtà dalla delibera in poi, e le spese tutte e tasse e per trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello della intuizione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatore depositare nella Cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera.

6. Non potrà il deliberatario, conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà deliberate fino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopra esposte, potrà l'esecutante domandare il reincanto delle realtà subastate, che potrà essere fatto a qualunque prezzo, e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

Si pubblichì colle formalità di legge.

Dalla R. Pretura Palma 27 Aprile 1870.

Il R. Pretore

ZANELLATO

firm. Urti Cancell.

N. 4436

## EDITTO

Si rende nota all'assente d'ignota dimora Giacomo Rumiz q.m Domenico di Maguano che il Municipio di Artegna rappresentato dal Sindaco D. Pietro Rotte produsse in oggi a questa R. Pretura in suo confronto, nonchè di Giorgini Domenico fu Valentino di Artegna, di Barnaba Domenico q.m Ermano, vedova Tomadini, Faccini Ottavio e Giuseppe q.m Luigi, Spizzo Domenico di

Pietro, tutti di Maguano, meno il penultimo di Treviso, la petizione sotto p. n. nei punti:

I. di pagamento di florini 280.61 dipendenti dal contratto 8 maggio 1866 n. 1037 cogli interessi;

II. di pagamento d'it. l. 16 spese relative;

III. di pagamento d'it. l. 12.50 spese della nota d'iscrizione ipotecaria 14 maggio 1866, al n. 1970.

IV. essere in diritto l'autore di far vendere all'asta li stabili ipotecati, rifiuse le spese, sulla quale petizione con decreto p. i. d. a. e. n. fu fissato il contradditorio delle parti a questi A. V. 18 giugno 1870 alle ore 9 ant. sotto le avvertenze dei SS. 20.25 Gund. Reg. e della sovrana risoluzione 20 febbraio 1847 e che per non essere noto il luogo di dimora di esso Rumiz gli fu deputato in curatore ad actum questo avv. Giorgio Dr. Fantaguzzi cui ne fu ordinata la intuizione.

Venne quindi eccitato esso Giacomo Rumiz a comparirvi personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le opportune istruzioni, e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si affoga nell'albo pretorio, in piazza di Maguano e Tarcento e s'inscriva per tre volte successive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 29 aprile 1870.

Il R. Pretore

RIZZOLI

Sporenz Canc.

N. 5088

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'appalto del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Province Venete e di Mantova, di ragione degli operai Serafino Volponi ed Elisa Scotti coniugi di Pordenone.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ad azione contro i detti coniugi ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Dr. Francesco Carlo Eiro deputato curatore nella massa concursuale o del sostituto avv. E. Eiler dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 12 agosto p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interraiuato nominato nella persona del Dr. Desiderio Provasi e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ei il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 6 maggio 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Santi Canc.

SOCIETA' BACOLOGICA  
Enrico Andreossi e Compagno

## SETTIMO ESERCIZIO

## per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 4000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione 70 al 30 settembre p. v. verso provvista di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

Luigi Locatelli.

## AVVISO

## ACQUA TONICA AROMATICA A FIORI DI CEDRO

contro le forti indigestioni, inappetenze, nauseae, convulsioni isterismi debolezze di stomaco, mal di mare in modo speciale.

Usasi con successo garantito da lunga esperienza.

L'Acqua Tonica Aromatica ai fiori di cedro del Farmacista Podestini in Mardeno sul Garda, riconosciuta con menzione onorevole dal Consiglio Sanitario di Milano. Sotto forma di liquore gradivolissimo usasi alla dose di un bicchierino solo nel caffè in luogo dello zucchero.

Prezzo centesimi 95 la bottiglia. Ai rivenditori vantaggiosissimo sconto.

Solo deposito per il Friuli, Istrico e Venezia presso il Farmacista

SIMONI ANTONIO in S. Vito al Tagliamento.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in ciascun annuncio. »

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgia, etiachezza abituelle emorroidi, glandole, ventosità, palpitations, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nauseae e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudenzza, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membra, brane mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eteros, idropisia, sterilità, fiume bianco, i palidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e edemasi di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

## Estratto di 70.000 guarigioni

Cura n. 65.184 Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni, io mi sento insomma riuscito, e pratico, cicaloso, visito ammirati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 8 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica du Barry di Londra giövö in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenire ed insisterre infiammazione dello stomaco, a non poter mangiare alcuna cosa, trovò nella Revalenta quel solo che poteva principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da' suo stato di salute veramente inquietante, al suo normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare a passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insomnie e da continue mancanze di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari le sue gotte-swe, dorme tutta le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso uscire rivi